

DOMENICA DI PENTECOSTE 23 MAGGIO 2021

Gv. 15,26-27. 16,12-15

Ricorre oggi la solennità della Pentecoste. Per Israele era la festa della mietitura, cinquanta giorni dopo la Pasqua, la celebrazione di una festa agricola che, col passare dei secoli, era stata arricchita da un'altra interpretazione: in quel giorno si ricordava il dono della Legge sul monte Sinai. Proprio in quel giorno, e non casualmente, Luca nel suo racconto nel libro degli Atti, situa la discesa dello Spirito Santo, Spirito che era già stato donato da Gesù dalla croce e nel giorno di Pasqua. Questa ripetizione forse serviva e serve per dire ai discepoli che la nuova Legge inaugurata da Gesù è un "agire" dello Spirito, il quale non aggiunge precetti ai tanti presenti nella Legge di Israele, ma li semplifica, li riduce, li porta all'essenziale e rende i discepoli capaci di viverli: un solo comando è dato ai discepoli, quello dell'amore. Per la festa di Pentecoste la liturgia ci propone un brano di Giovanni in cui Gesù parla della realtà e dell'attività dello Spirito che sarà sempre a fianco dei suoi per aiutarli e sostenerli, soprattutto quando troveranno ostacoli nell'annunciare la Verità.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paralitico che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me;

"Paraclito" è un termine tecnico poco comprensibile nel nostro linguaggio. Nella vecchia traduzione era stato tradotto con "consolatore". Il "consolatore" inteso però non come colui che conforta ma colui che elimina alla radice la causa della sofferenza. E' questo il dono che il Padre fa ai discepoli attraverso il Risorto, ed è colui che li aiuterà ad accogliere la verità piena su Gesù, gli "darà testimonianza". Fin da "inizio del suo vangelo Giovanni ha parlato dello Spirito, ora ne chiarisce (almeno in parte e per quanto ci è dato di capire) la sua natura: uguaglianza con il Padre e consonanza di pensiero con il Figlio; e ci indica anche quale sia la sua attività. E' un primo squarcio di luce sul mistero della Trinità.

e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Lo Spirito che Gesù invierà dopo l'Ascensione, non solo testimonierà in favore di Gesù, dimostrando la verità della sua parola, ma continuerà questa testimonianza attraverso gli apostoli, anche quando essi subiranno persecuzioni. Infatti avrà anche la funzione di avvocato difensore (è un altro significato del termine paraclito), che prenderà le difese dei suoi e della sua comunità per confermarli nella verità quando si troveranno ad andare controcorrente, saranno guardati con ironia o con disprezzo e dovranno pagare di persona per difendere la verità del Vangelo. Amare come Gesù ha amato, sempre attenti alle difficoltà della persona, annunciare la sua parola, essere misericordiosi verso tutti non solo è difficile per ogni discepolo ma spesso suscita incomprensione ed ostilità. E' questo il contesto in cui vive la comunità di Giovanni che riferisce il discorso di Gesù. Lo Spirito avrà il compito di assistere i discepoli nella proclamazione del vangelo, sostituendosi alla presenza stessa del Risorto che parla attraverso di loro. "Spirito della Verità", è la forza che proviene dal Padre e conduce l'uomo alla verità, gli fa comprendere due realtà importanti: che Dio è amore e la verità sull'uomo, chiamato ad essere figlio di questo Dio e coinvolto nel suo progetto creativo. L'azione dello Spirito è quella di difendere i discepoli e la comunità da ogni tipo di attacco e di eliminare alla radice ciò che è causa di sofferenza: il disamore, il peccato. Gli apostoli, e tutti coloro che lo accoglieranno sono chiamati a testimoniare che Gesù nella sua vita ha mostrato fino alla fine questo amore, mettendosi sempre a fianco degli ultimi, degli oppressi, dei peccatori. Così

dovranno comportarsi anche i discepoli perchè è questo il suo unico comandamento: “amatevi come io...” ed in questo cammino non facile, saranno sorretti dalla forza dello Spirito.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

L'affermazione di Gesù sembra in contrasto con quanto aveva detto in precedenza: “Vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi” (Gv 15,15). Anche se si è confidato con i suoi, essi non erano in grado di capire perchè non avevano ancora ricevuto lo Spirito santo. Lo Spirito non aggiunge altre verità a quanto detto da Gesù, ma chiarisce e aiuta a comprendere sempre meglio il suo insegnamento che i suoi prima dell'evento pasquale non erano in grado di capire (portare il peso) nel suo significato più profondo. I vangeli stessi, infatti, sono stati scritti sotto la guida di questo Spirito, e anche la comprensione del loro significato nelle comunità del futuro avverrà sotto l'azione dello Spirito. Un esempio ed una conferma della comprensione tardiva da parte dei discepoli di ciò che Gesù insegnava, ci viene dato dalle spiegazioni di alcune parabole date in disparte ai suoi, come quella del seminatore o altre: spiegazioni che sono “aggiunte” dalla comunità dopo la discesa dello Spirito santo a Pentecoste; è lo Spirito infatti che li ha portati alla conoscenza piena della verità su Gesù. Ma lo Spirito continua ad agire anche oggi nella comunità dei discepoli, cioè sostiene, accompagna ed aiuta la Chiesa a penetrare sempre più profondamente il senso della Scrittura e ad attualizzare il messaggio che essa contiene. Basti guardare alla storia e alla storia della Chiesa: alcune realtà come la schiavitù, il potere temporale, l'emarginazione della donna (leggi s. Paolo!), il battesimo forzato di intere popolazioni, la pena di morte, realtà che facevano parte di una cultura e di una mentalità del passato, e vissute anche dalla e nella Chiesa, ora non sono più accettate, e per il cristiano non hanno più spazio. Non è cambiato il Vangelo, lo stiamo comprendendo sempre meglio! Talvolta si ha l'impressione che alcune verità siano una novità: basti pensare che a tante persone sembra nuovo il messaggio di misericordia, di umiltà, di vicinanza agli ultimi di papa Francesco, e come taluni lo considerino quasi un sovversivo. Lo Spirito santo continua ad agire nella sua Chiesa in ogni tempo ed in ogni luogo, ma a condizione che i credenti siano docili e si lascino istruire da Lui che “fa nuove tutte le cose”; continua a sostenere i credenti nel vivere la Parola che è eterna, ma che si incarna nelle situazioni concrete della vita che sono in costante evoluzione.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

Giovanni presenta lo Spirito come guida dei discepoli per condurli alla verità tutta intera; la sua funzione è proprio quella di renderli capaci di comprendere la rivelazione di Gesù, cioè di guardare con i suoi occhi la realtà sempre in movimento, di amare con il suo cuore gli uomini di oggi, così come sono, con le loro difficoltà, le loro miserie e le loro potenzialità. Ma lo Spirito darà gloria a Gesù non perchè farà cose strabilianti ma perchè porterà a compimento quanto detto e promesso da lui. Egli infatti non propone un messaggio nuovo, ma la sua azione li aiuterà a capire a fondo l'annuncio del vangelo in modo che anche le generazioni future che vivranno in realtà diverse siano in grado di interpretare ed attualizzare il significato di ciò che Gesù ha detto e ha fatto, soprattutto rivelerà loro il senso della sua passione e morte che i discepoli senza la sua assistenza non sono in grado di capire. Ma senza l'aiuto dello Spirito e la sua assistenza anche il Vangelo può rimanere un bel libro scritto nel passato, che parla di un uomo affascinante e dai grandi poteri, che ha detto tante belle parole e da cui possiamo trarre anche belle indicazioni morali; solo lo Spirito ci consente di accoglierlo come una parola viva, scritta per il nostro tempo e proprio per noi, una parola che salva e ci dà forza, una parola che è una Persona. Il suo intervento ci è sempre necessario perchè anche in noi è presente la tentazione di “fermare” il messaggio nel passato, mentre la vita del cristiano è sempre tesa

verso il nuovo, per dare risposte ai bisogni di oggi, a formulare, inventare, creare, nuove risposte per i bisogni dell'umanità.

Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà»

Ancora una volta Giovanni fa riferimento al mistero della Trinità, ai rapporti tra Padre, Figlio e Spirito: esiste una circolarità di "trasmissione", una continua relazione tra i tre che mostra come il Dio di Gesù è continuo scambio, rapporto, diversità ma nello stesso tempo identità di pensiero, di azione, di amore. Il Padre è amore, misericordia, attenzione all'uomo, forza creatrice e tutto questo egli lo mette in comunione con il Figlio e lo Spirito. Il discorso è difficile, è il tentativo da parte dell'evangelista di entrare in un mistero incomprensibile alla nostra intelligenza, ma per noi è soprattutto l'invito a contemplare un modo di essere, di vivere e di relazionarsi che tutti i discepoli devono imparare e mettere in atto ogni giorno ed in ogni situazione accogliendo la diversità come un dono e non come un problema.

Spunti per la riflessione e la preghiera

- Gesù non ha dato delle nuove leggi, ma aiuta a vederle, capirle e viverle in modo nuovo e più autentico. Ci credo o sono ancorato a quanto ho imparato al catechismo da bambino?
- Accetto di fidarmi della Chiesa quando mi offre la possibilità di capire più a fondo la verità su Dio e sull'uomo (come ha fatto attraverso il Concilio Vaticano II) o resto fermo nelle mie abitudini e nelle mie convinzioni?
- Vedo nei successori degli Apostoli (il Vescovo della mia diocesi) e nei loro rappresentanti (il mio parroco) coloro che mi aiutano a conoscere di più Gesù o mi fermo a criticare ciò che di loro non condivido?
- Quale spazio lascio allo Spirito perchè mi apra il cuore a comprendere che cosa mi dice il Vangelo oggi e nella mia situazione di vita?
- Credo che anche nelle situazioni più difficili ho nello Spirito un avvocato difensore ed un consolatore? Invoco il suo aiuto?

Spirito di Dio, che aleggiavi
sulle acque al momento della creazione,
ti ringraziamo perché hai fatto di noi creature nuove.
Spirito di Dio sceso su Maria per renderla madre
ti ringraziamo perché ci rendi capaci
di dare ed alimentare la vita attorno a noi.
Spirito di Cristo, donato a tutti gli uomini dall'alto della croce
ti ringraziamo per averci associato alla tua opera di salvezza
Spirito di Cristo, che sei sceso sugli Apostoli,
rendendoli testimoni coraggiosi della bella notizia
che Dio ama l'uomo, tutto l'uomo e tutti gli uomini
ti ringraziamo perché ci hai fatto partecipi
di questa gioia e di questa forza.
Spirito di Dio, vento che rinnova, acqua che purifica,
fuoco che riscalda, soffio che dà vita,
non permettere che le vicende di ogni giorno
ci facciano dimenticare ciò che tu sei, ciò che tu fai
e offuschino la gioia che tu solo sai dare.